

# NUOVE TERRE

## Cinque cortometraggi sull'agricoltura sociale

Realizzati con il contributo del MIPAAF

Progetto e produzione: Giovanni Madonna e Francesco Antonio Castaldo per  
MADCAST srl

Regia: Francesca Comencini e Fabio Pellarin

Consulenza scientifica: Saverio Senni - IDEA 2020 srl

Sito web: [www.nuoveterre.com](http://www.nuoveterre.com)

I cinque cortometraggi che compongono il documentario NUOVE TERRE sono stati realizzati grazie ad un finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a valere sul bando per progetti connessi alle finalità di EXPO 2015.

Il tema affrontato dal documentario è quello dell'agricoltura sociale, espressione che fa riferimento a quelle esperienze e a quelle pratiche agricole nelle quali si promuove esplicitamente e intenzionalmente l'accoglienza, la formazione e l'inclusione sociale e lavorativa di individui a vario titolo fragili, vulnerabili o a rischio di esclusione sociale.

Nel 2015 l'agricoltura sociale ha ottenuto un importante riconoscimento normativo con l'approvazione della legge n. 141 del 18 agosto 2015.

Come affiora anche in alcune delle storie raccontate da NUOVE TERRE, l'agricoltura sociale, per quanto rappresenti un'attività solo da poco riconosciuta come declinazione della multifunzionalità agricola, esiste nelle campagne italiane da molto tempo. Sebbene in modo implicito, l'agricoltura sin dalle sue origini ha svolto una funzione sociale. Non è un caso se i verbi "accogliere", di largo uso nella sfera del sociale, e "raccolgere", che costituisce l'obiettivo di ogni agricoltore, hanno una comune radice etimologica.

Se negli anni Trenta le "nuove terre" erano quelle del grande regista olandese Joris Ivens che in un documentario così intitolato aveva raccontato l'epico sforzo del suo paese per sottrarre superfici al mare, oggi, sono quelle che senza clamori e fuori dai fari dei principali media, dilatano le funzioni delle terre coltivate, portandole a svolgere nuovi servizi per le comunità.

I cortometraggi sono fra loro molto diversi e nell'insieme danno conto del carattere plurale dell'agricoltura sociale, un ambito che coinvolge in Italia alcune centinaia di esperienze, ciascuna a suo modo unica e diversa dalle altre.

Anche per questo, il progetto NUOVE TERRE non si è proposto di spiegare l'agricoltura sociale, ma più semplicemente di entrare con rispetto, attenzione e con le opportune sensibilità, in questo mondo per consentire ad una platea più ampia di coglierne, per dirla con espressione tipicamente cinematografica, le "profondità di campo" presenti e di farlo attraverso le testimonianze dei protagonisti.

Come sottolinea Francesca Comencini *"sono nuovi agricoltori che, attraverso esperienze diverse, sono approdati, per scelta o necessità, in modo tardivo o inatteso, al lavoro antico e faticoso della terra. In questo lavoro la parola è data anche a loro e le loro storie dicono tutto. Basta ascoltare"*.

Sul sito del documentario, [www.nuoveterre.com](http://www.nuoveterre.com), è possibile visionare i trailers dei cortometraggi e richiedere i filmati integrali.

---

## **I CINQUE CORTOMETRAGGI**

### **L'ORTO DEI RAGAZZI (Torino)**

*regia di Francesca Comencini*

durata 15'32" Anno di produzione 2015

L'Orto dei Ragazzi rappresenta la componente agricola della cooperativa sociale "Uno di Due" nata nel 2011 dalla fusione del progetto agricolo dell'Orto, con quello di sartoria Papily Factory.

Ci troviamo sulla collina di Superga, a poca distanza dal Po, dove l'Orto dei Ragazzi opera da oltre cinquant'anni accogliendo giovani in difficoltà.

Negli ultimi anni con la crescita del fenomeno immigratorio, l'Orto si è focalizzato sull'ospitalità di migranti, profughi e rifugiati politici, adoperandosi per coinvolgerli in attività di produzione, trasformazione e vendita diretta di prodotti agricoli.

Il progetto si preoccupa non solo dell'integrazione lavorativa dei soggetti accolti, ma anche di tutte le complesse pratiche burocratiche e di acquisizione delle competenze linguistiche che spesso costituiscono il primo ostacolo all'integrazione.

Il centro aziendale dispone di superfici limitate, ma grazie alla collaborazione con alcune aziende agricole del territorio, tutte condotte con il metodo biologico, riesce ad organizzare panieri di prodotti variegati che vengono consegnati a domicilio prevalentemente entro la città di Torino.

**CASCINA CARLO ALBERTO** (Lucerna San Giovanni, TO)

*regia di Francesca Comencini*

durata 17'43" Anno di produzione 2015

Tra le NUOVE TERRE la Cascina Sociale Carlo Alberto è la più giovane.

Più che un soggetto organizzato per erogare un servizio di supporto ad altri che usufruiscono di tale aiuto, la Cascina costituisce una scommessa di Rashid, Joel e Gerardo, il meno giovane dei tre. Certamente dietro a questa esperienza c'è la mano progettuale della Diaconia Valdese, di cui la Cascina Carlo Alberto è una sorta di originale *spin-off* imprenditoriale, ma i risultati ottenuti e quelli che si otterranno sono in larga parte nelle mani dei tre protagonisti, come il filmato ben racconta.

È forse il filmato maggiormente "poetico", attraverso il quale i protagonisti, pure nelle differenze di ruoli, di età e di storie di vita, tutte segnate da difficoltà e ferite, collaborano in qualunque attività da svolgere, sia nel momento della riflessione, della decisione e dell'implementazione, secondo quella prassi del "fare insieme" che da sempre caratterizza il lavoro agricolo.

**TENUTA DELLA MISTICA** (Roma)

*regia di Francesca Comencini*

durata 13'45" Anno di produzione 2015

I luoghi dove opera il progetto agricolo della cooperativa sociale "Agricoltura Capodarco" si trovano entro il perimetro del Grande Raccordo Anulare. La Tenuta della Mistica, fino a pochi anni fa, era un grande spazio di proprietà del Comune di Roma non toccato dall'espansione urbana nel quale vi era soltanto un pastore che, come nei dipinti della campagna romana di uno o due secoli fa, allevava il proprio gregge.

Le attività agricole alla Mistica oggi coinvolgono persone portatrici di difficoltà di vita e svantaggi di varia natura, ma prevalentemente con disabilità mentale e con disturbi di origine psichiatrica.

Agricoltura Capodarco, la cooperativa sociale agricola che conduce le attività alla Mistica, è attiva dal 1978 a Grottaferrata e nel 2010 ha preso in gestione oltre 20 ettari alla Mistica, 5 dei quali sotto serra.

## **LE AGRICOLE (Lamezia Terme, CZ)**

*regia di Fabio Pellarin*

durata 12'58" Anno di produzione 2015

La cooperativa sociale "Le Agricole" ben esemplifica una sfida che ricorda quella del calabrone e le perplessità degli scienziati di un secolo fa che non sapevano spiegarsi come potesse volare, vista la modesta superficie alare in relazione al peso dell'insetto. Come è stato dimostrato il calabrone, o "bombo", riesce a volare grazie ad una velocità del battito delle ali estremamente elevata, molto più alta di quella dei suoi stretti parenti. In altre parole, per volare deve dedicare un'energia maggiore di quanto non serva agli altri insetti.

Allo stesso modo a Le Agricole, per "volare" devono faticare doppio: perché i terreni sono stati messi in coltivazione da poco, e la produzione è ancora scarsa, perché la spiccata funzione sociale che quel progetto ha implica il coinvolgimento di persone con scarse competenze agricole, perché il contesto in cui si trovano ad operare è, come si suole dire, di frontiera.

## **AZIENDA AGRICOLA PATERNA (Terranuova Bracciolini, AR)**

*regia di Fabio Pellarin*

durata Anno di produzione 2015

Questo cortometraggio racconta una storia al tempo stesso individuale, imprenditoriale e territoriale, a suo modo unica.

Il contesto è quello rurale del Valdarno, in provincia di Arezzo, dove opera dal 1978 la Cooperativa agricola Paterna. L'anno di nascita della cooperativa coincide con quello della legge 180, nota come legge Basaglia, che sancì la chiusura degli ospedali psichiatrici.

Moreno, il protagonista di questo episodio, uscì l'anno successivo dall'ospedale psichiatrico di Arezzo e fu protagonista di un inserimento su base diurna nelle attività agricole della cooperativa, per quei tempi un'assoluta innovazione. La fase sperimentale produsse effetti insperati e Moreno ancora oggi, dopo quasi quarant'anni e alle soglie della "pensione" ancora partecipa alle produzioni di Paterna. Attraverso la storia di Moreno veniamo a conoscere una storia, oltre che esistenziale, politica.

Una storia lunga un'intera vita che sembra far riflettere lo stesso Moreno, quando, nell'immagine che chiude il documentario, si volta indietro per un ultimo, breve sguardo alla strada percorsa.